Spettacolare Livermore, a Siracusa colpisce e manda un messaggio a Salvini

Corteggiato dai teatri d’opera di mezzo mondo, applaudito a scena aperta alla Scala di Milano ed ora protagonista a Siracusa. Davide Livermore firma la regia e le scene di una “Elena” che ha subito conquistato pubblico e critica. “Anche i greci erano tecnologici e se avessero avuto i raggi laser, li avrebbero usati in scena”, dici al termine della prima. Mostra rispetto per il pubblico (“paga il biglietto, merita uno spettacolo”) e attacca la politica attuale che nutre l’idiozia.

Siracusa. Rompe gli schemi e convince l’Elena hi-tech di Livermore al Teatro Greco

È con ogni probabilità una delle migliori produzioni della fondazione Inda degli ultimi anni. Per sforzo tecnico, tecnologico e artistico. L’Elena di Davide Livermore rompe con gli schemi del dramma antico tradizionale. Non è solo voglia di innovare, più contaminazione di stili e di arti. Sembra già pronta per la tv, eppure è concepita per il teatro.

Augusta. “Aperto” il porto, sbarcano 36 migranti soccorsi dalla Marina Militare

“I 36 migranti che erano a bordo di una imbarcazione che stava per affondare sono stati messi in salvo dal personale della nostra Marina Militare che era a bordo della nave Cigala Fulgosi e ora sono stati tutti trasferiti sull’unità Stromboli”. Lo rende noto la presidenza del Consiglio dei ministri. “La nave Stromboli informa una nota- viaggia adesso verso il porto militare di Augusta, dove i migranti verranno fatti sbarcare”. Disponibilità ad accoglierli è arrivata da Francia, Malta, Lussemburgo, Germania.

Siracusa. Traffico internazionale di droga: 16 arresti tra Catania e Siracusa

Su delega di questa Procura della Repubblica, i Finanzieri del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Catania hanno dato esecuzione a un’ordinanza di misure cautelari in carcere emessa dal Gip del Tribunale etneo nei confronti di 16 persone indagate, a vario titolo, per associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e, nello specifico,

al commercio di hashish, marijuana, cocaina ed eroina.L’investigazione condotta dal Nucleo di Polizia Economico- Finanziaria di Catania e coordinata da questa Procura Distrettuale, convenzionalmente nota come operazione “Stop and Go”, ha consentito già di pervenire, tra gennaio 2016 e maggio 2017, all’arresto in flagranza di reato di 27 soggetti per traffico di stupefacenti (artt. 73 e 80, D.P.R. 309/90) e al contestuale sequestro complessivo di circa 100 chilogrammi di hashish, 70 di marijuana, 10 di cocaina e 4 di eroina. Gli stupefacenti sequestrati, destinati al mercato della Sicilia orientale, avrebbero fruttato alle strutturate compagini criminali oltre 5 milioni di euro.Nel dettaglio, l’indagine dei finanzieri del G.I.C.O. di Catania ha permesso di disarticolare due distinte compagini associative, aventi la loro base operativa a Catania con ramificazioni attive in Italia (Torino, Siena e Reggio Calabria) e all’estero (Spagna e Sud America).Un primo sodalizio era composto dai fratelli Maggiore, Alfio Giuseppe (cl.1988), Giuseppe (cl.1965), Orazio Valentino (cl.1987), quali promotori, catanesi originari e attivi nel quartiere Librino, nonché da Vincenzo Oneto (cl.1961, origini palermitane) e dal catanese Daniele Stivala(cl.1987), i quali si occupavano di procurarsi rilevanti quantitativi di hashish ed eroina a Torino per poi trasportarla a Catania rivendendola all’ingrosso ai fornitori di piazze di spaccio nei quartieri di Librino, San Cristoforo e Villaggio Sant’Agata.Alla stessa compagine appartiene Giuseppe Vasta (cl.1988), già noto alle cronache giudiziarie per essere stato tratto in arresto, nel quartiere Zia Lisa, con 1,3 kg di cocaina celata tra salumi nonché per la detenzione illegale di un’arma clandestina e munizioni; Vasta era il principale collettore degli illeciti traffici orchestrati dal gruppo capeggiato dai fratelli Maggiore.Ulteriori acquirenti dell’associazione criminale dei Maggiore, nonché destinatari del provvedimento restrittivo eseguito, sono: Gianluca Giarrusso (cl.1982), tratto in arresto nel marzo 2017, destinatario di un carico di 27 kg di hashish; lo stupefacente era occultato in una cassa di legno

per vini all’interno della quale vi erano 53 pacchetti, protetti ciascuno da un palloncino colorato e doppiamente avvolti con plastiche sottovuoto; Omar Sacco (cl.1984) e Marco Gallo Cassarino (cl.1985), organizzatori di due compravendite di stupefacenti, una di cocaina proveniente dalla Calabria e destinata alle citate piazze di spaccio catanesi e una di hashish da Torino al mercato della Sicilia orientale; Salvatore Stivala (cl. 1980), tra i promotori di una compravendita di hashish
sulla rotta Torino-Catania.Differente compagine associativa delinquenziale, con proiezioni internazionali, che alimentava le piazze di spaccio di **Siracusa**, era costituita da: Angelo Messina (cl.1947, siracusano), quale committente e acquirente finale; Gino Guzzardi (cl. 1967, siracusano), organizzatore dell’importazione di cocaina dal Sud America (principalmente da Santo Domingo e dalla Colombia); Emanuele Bussoletti(cl.1966) e Simonetta Mazzolai (cl.1956) corrieri dello stupefacente; Leandro De Jesus “Leon” Herasme Matos (cl.1973) e Bizchmar Capellan Gomeris (cl. 1973), entrambi della Repubblica Dominicana, quali fornitori della cocaina.Nel corso delle indagini, i Finanzieri catanesi specializzati nelle operazioni antidroga intercettavano – seguendo i fornitori sudamericani che rifornivano il gruppo siracusano capeggiato da Messina e Guzzardi – due consegne di prova: una prima, dalla Spagna alla Sicilia, nel marzo 2016 a Genova, pari a kg. 1,6 di cocaina occultata all’interno della batteria dell’autovettura in uso al corriere. Una seconda, sempre sulla rotta Liguria/Sicilia, nel settembre dello stesso anno, di kg. 2,6 di cocaina confezionata con cellophane e nastro da imballaggio abilmente occultati all’interno di un “tower” (diffusore acustico) trasportato come valigia da uno dei corrieri giunto, tramite treno, nella stazione ferroviaria di Catania.





Siracusa. La “prima” di Elena: con Livermore il Teatro Greco entra nell’era dell’hi tech

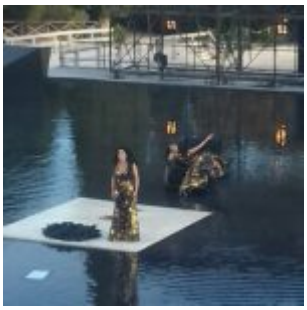
Videoproiezioni e un mare da cui riaffiorano un relitto e memorie. Si alza così il sipario sulla stagione 2019 degli spettacoli classici al Teatro Greco di Siracusa, con Elena di Euripide. Scene che si presentano subito ad effetto perchè con Davide Livermore il Teatro Greco entra nell’era dell’hi tech. Durante i lunghi minuti di applausi finali il regista torinese si apre ad un sorriso con cui abbraccia tutti i suoi attori. L’Elena di Livermore è spettacolare, un compendio di teatro e di generi d’arte varia, di citazioni e contaminazioni. Alcune scene filano come si fosse davanti ad un film.
Accompagnate da musiche ed effetti, battute divertenti e danze. Un purista avrà forse da ridire, ma questa Elena è davvero tanta roba. Ci sono anche baci appassionati per la

prima volta al teatro greco, tra Elena e Menelao. E poi nacchere che suonano in una studiata colonna sonora capace di cambiare sempre forma, seguendo i momenti in scena ed innovare nell'uso dell'acqua come strumento musicale.
Abiti da sera e paiette per le protagoniste femminili e persino per i dioscuri. E poi c'è anche una palpatina, neanche troppo accennata, tra elementi scenici che si muovono di continuo riempiendo e ridisegnando sempre le scene. Il risultato è da spellarsi le mani dagli applausi. Livermore di teatro ne sa, e questo era noto. Con stilettate e tanti saluti ad una politica che nutre l'idiozia, tra porti chiusi ed un re che sa di essere tale solo se segue la giustizia. Parole di Euripide, rilanciate filologicamente da Livermore.
Laura Marinoni è una strepitosa Elena: leggera, sapientemente arguta, perfetta in ogni soffio. I duetti con Menelao/Sax Nicosia intorno alla poltrona sono persino divertenti, pure nel brindisi di morte. Ironica Mariagrazia Solano, con una trovata che vede una sigaretta spuntare a sorpresa. E poi c'è Simonetta Cartia che raccoglie applausi nella sua Teonoe versione operetta. E Giancarlo Judica Cordiglia è un Teoclimeno versione cicisbeo che da ancor più il senso del tragicomico su cui anche Euripide si era divertito a scrivere secoli orsono. Assolutamente da vedere.











Siracusa. Miasmi, vertice in prefettura: “Uno studio per risalire all’origine”

Si chiama “Studio dell’impatto odorigeno nel territorio di Siracusa-Priolo-Melilli-Augusta” e , tradotto in parole semplici, vuol dire uno studio attraverso cui sarà possibile individuare da dove provengono i miasmi della zona industriale. E’ il progetto illustrato oggi al tavolo della Prefettura e che si “propone l’obiettivo di evidenziare le modalità di diffusione dei miasmi”. All’associazione degli industriali è stato chiesto di sostenere economicamente il progetto. La risposta dovrebbe arrivare in tempi rapidi.I

Comuni, invece, si sono detti disponibili a mettere a disposizione tutti i dati in loro possesso. Su questo il Tavolo tematico Ambiente sulla qualità dell'aria ha focalizzato l'attenzione questa mattina, durante il vertice presieduto dal prefetto, Luigi Pizzi con i rappresentanti dei comuni di Siracusa, Augusta, Priolo, del Libero Consorzio Comunale, dell' Associazione Industriali , dell'ASP 8 di Siracusa, dell'ARPA; i Segretari Generali provinciali dei sindacati Cgil, Cisl e Uil.
Alla riunione hanno partecipato anche rappresentanti del Consiglio Nazionale delle Ricerche – CNR e dell'Istituto di Scienze dell' Atmosfera e del Clima – ISAC.
Paolo Bonasoni, Dirigente di ricerca, del CNR ha illustrato il Progetto dal titolo:
L'Arpa ed il Libero Consorzio Comunale di Siracusa "hanno manifestato l'interesse ad aderire al progetto proposto, contribuendo alla sua realizzazione con la messa a disposizione dei dati in loro possesso".
All'Associazione Industriali di Siracusa è stata formulata la richiesta di farsi carico del finanziamento del progetto. Una risposta in tal senso è stata assicurata in tempi molto brevi.

Siracusa. La foto dei ragazzini in gita: "mancanza di decoro? No, è lo scatto dell'anno"

Ha riacceso il dibattito su decoro ed "uso" dei monumenti in città la foto che ritrae ragazzini in gita che mangiano un panino seduti sullo stilobate dell'antico tempio che è poi

diventato la Cattedrale di Siracusa. Trovato un cono d'ombra sul lato di via Minerva, in maniera disordinata si sono "accomodati" sulle secolari pietre. E in molti hanno gridato allo scandalo ed all'affronto, lamentando mancanza di regole e di chi le fa rispettare.
Va controcorrente Paolo Giansiracusa che oltre ad essere uno affermato storico dell'arte è stato anche assessore comunale al decoro. "Questa è la foto dell'anno. Ci mostra quello che la città dovrebbe essere: generosa, accogliente, materna, solidale, a misura dei più piccoli. In questa foto c'è tutta la tenerezza di una città-madre che, come oltre duemila anni fa, sa accogliere ancora i suoi ospiti sui gradini più nobili della civiltà trascorsa, quelli del tempio di Athena. L'allegra, gioiosa presenza di questi fanciulli che, all'ombra delle colonne doriche, consumano il loro panino, mi fa dimenticare il fracasso volgare di certe bettolacce spennagalline. Viva la spensieratezza di questi ragazzi, viva la mia città che sa farsi casa per loro", ha scritto su Facebook. E conferma tutto parola per parola, raggiunto dalla redazione di SiracusaOggi.it.
"Non ci vedo alcuna mancanza di decoro. I monumenti sono fatti per essere usati. Si badi bene, usati e non abusati. Ne abbiamo fatto carne da macello a Siracusa ben venga questa immagine quasi tenera: i ragazzini seduiti non fanno niente di male. E' un uso tenero del monumento, bellissimo. Ci sono tavoli ovunque in Ortigia ma non un solo spazio pubblico pensato per chi vuole rifocillarsi all'ombra, nei pressi delle nostre bellezze. Dove si mettono i piccoli che vengono in gita? Quale luogo di accoglienza sappiamo offrire?", si domanda Giansiracusa. "I ragazzini seduti su quei gradoni ci dicono, con spontaneità, cosa dobbiamo fare per migliorare la nostra città".
Non la pensa così l'archeologa Flavia Zisa che, sempre sul noto social network, mostra il suo dissenso: "capisco lo spirito umano, ma nessuno deve poter bivaccare sullo stereobate di un tempio. Non accade in nessuna parte al mondo, neanche nella povera Grecia. Solo da noi".

Non si può però non sottolineare la particolarità della situazione: è sì un tempio greco, ma da secoli è inglobato in una basilica cristiana (il Duomo) aperto a tutti e vissuto anche all'interno, dove si trovano le antiche colonne greche. Non per questo, con migliaia di mani protese ogni giorno verso quelle colonne, si grida allo scandalo o alla mancanza di tutela del luogo.

Depuratore consortile, nessuna offerta per la gestione. Cafeo: "avanti con Ias o i Comuni"

E' andata deserta la gara bandita dalla Regione per la gestione del depuratore consortile di Priolo, oggi Ias. Un evento non esattamente imprevedibile ma che però rischia di avere ripercussioni sul faticoso accordo trovato per poter rispondere positivamente alle prescrizioni in materia ambientale della Procura di Siracusa.
"A questo punto auspico finalmente un intervento risolutivo da parte del Governo Regionale", dice subito il deputato Giovanni Cafeo. "Anche se in ritardo, potrebbe finalmente dare piena attuazione all'articolo della Finanziaria frutto dell'emendamento che porta il mio nome, come noto fatto proprio dall'assessore Turano ma mai effettivamente applicato". L'articolo in questione prevede la possibilità per i commissari liquidatori di cedere in concessione d'uso gli impianti di acquedotto, fognatura e depurazione oggi di proprietà dei consorzi Asi in liquidazione, alle società di scopo che attualmente ne hanno la gestione, fino al definitivo

subentro dei competenti gestori unici e fatto salvo l’ammortamento degli investimenti; in mancanza di società di scopo, gli impianti potranno essere trasferiti in concessione d’uso ai Comuni maggiori utilizzatori.
“Spero che il modo con cui è stata gestita l’intera vicenda da parte del Governo non comporti ulteriori disagi ai lavoratori Ias e ai cittadini – conclude l’On. Cafeo – e si possa finalmente dare seguito al rilancio della struttura, strategica per l’intero sistema industriale e civile del territorio”.

Rubava bancomat e carte di credito da auto e abitazioni e prelevava denaro: arrestato

Avrebbe rubato bancomat e carte di credito in auto incustodite o dentro abitazioni rurali, poi avrebbe prelevato oltre 3 mila euro, in diverse tranche. Arrestato dai carabinieri, al termine di indagini che si sono avvalse anche di sistemi di videosorveglianza, un uomo di Noto, Giuseppe D’Amico, 37 anni. La misura è stata messa dal Gip presso il tribunale di Siracusa. L’uomo, con precedenti di polizia, è accusato di furto aggravato, ricettazione ed indebito utilizzo di carte di pagamento/credito. La complessa attività investigativa, coordinata dal Procuratore Fabio Scavone e diretta dal Pubblico Ministero Carlo Enea Parodi, è stata condotta dai militari avvalendosi sia di metodi tradizionali che di supporti tecnici come l’esame di filmati di video sorveglianza, che hanno evidenziato le modalità operative con cui D’Amico, dopo essersi impossessato indebitamente di carte di debito/credito custodite all’interno di vetture lasciate

aperte dai legittimi proprietari all'interno di abitazioni rurali, avrebbe raggiunto gli sportelli bancomat di Canicattini Bagni, Cassibile e Floridia, prelevando quanto più denaro possibile. Le vittime si sono accorte delle operazioni effettuate, in quanto avvisate da sms da parte del proprio istituto di credito, bloccando subito dopo le carte. L'uomo sarebbe comunque riuscito a prelevare cospicue somme di denaro, facendo alla svelta prima che la carta potesse essere bloccata. Quattro gli episodi su cui gli inquirenti hanno fatto luce. Casi in cui sono il denaro è stato prelevato in più tranche rispettivamente 1000 euro, 750 euro, 500 euro e 1950 euro. Le indagini dei Carabinieri hanno consentito di risalire al presunto responsabile dei furti mettendo a sistema gli orari dei prelevamenti con l'esame delle telecamere degli istituti di credito e delle vie adiacenti, che hanno consentito di riconoscere senza alcun dubbio D'amico Giuseppe come l'autore di essi. L'arrestato, dopo aver espletato le formalità di rito presso la Stazione Carabinieri di Siracusa Principale è stato condotto agli arresti domiciliari . I carabinieri consigliano ai cittadini, di non custodire mai il pin della carta di debito/credito assieme alla carta stessa, neppure in forma mascherata con l'aggiunta di zeri o altre cifre, ciò al fine di rendere molto più complessa la possibilità di prelevare denaro da carte rubate o smarrite.

Siracusa. Anche l'Ordine dei Commercialisti perplesso per le scelte della Floreno

Le dichiarazioni della commissaria straordinaria della ex Provincia di Siracusa, Carmela Floreno, rischiano di inasprire

il fuoco incrociato al suo indirizzo. Su FMITALIA, in merito alla indicazione di un professionista catanese (poi non eletto, ndr) per il cda della Sac, aveva spiegato di non aver individuato nessun siracusano perchè quando si mosse per Siracusa Risorse non ottenne risposte positive. E da quella esperienza avrebbe tratto la sensazione che era meglio "pescare" altrove, si potrebbe ipotizzare. Come poi è avvenuto con l'indicazione di un professionista della sua città, Catania. "Siracusa o Catania cambia poco, tanto non è stato eletto", taglia corto la Floreno.
La sensazione di imbarazzo in sottofondo è però palpabile. Specie oggi, con le parole del presidente dell'Ordine dei Commercialisti di Siracusa, Massimo Conigliaro. "La Floreno interpellò me per Siracusa Risorse, nessuna formale richiesta di disponibilità è pervenuta all'Ordine, diversamente ci saremmo mossi come avviene nei casi del genere. Mi chiese un incontro urgente perchè bisognava sostituire in un amen l'amministratore delegato di Siracusa Risorse", ricorda Conigliaro. Era una fase molto calda, con tre amministratori cambiati in pochi mesi.
"La carenza di fondi, l'incertezza sui trasferimenti regionali ed altre valutazioni mi spinsero a riservarmi la decisione di accettare l'incarico. Dall'esame dei bilanci emerse infatti una situazione che non permetteva di coprire i costi di gestione. Ascoltate le motivazioni che spinsero alle dimissioni un collega che aveva svolto per poco tempo il ruolo di amministratore, ho detto alla Floreno che non ero disponibile all'incarico. Bisognava operare licenziamenti in un personale non idoneo in larga parte a svolgere le mansioni per le quali era destinato. Comunque – prosegue Conigliaro – segnalai che l'Ordine a Siracusa vanta oltre 600 iscritti, tutti potenzialmente disponibili ma che avrebbero dovuto valutare con scrupolo la situazione prima di accettare. Da lì a poco ho saputo della nomina di un professionista di un'altra città". Ma da qui a dire che non c'erano siracusani disponibili per la Sac (situazione completamente diversa) ce ne passa.

“Si poteva chiedere la nostra disponibilità per il cda e per il collegio sindacale Sac, dove Siracusa è parimenti assente”, sottolinea Conigliaro. “Sono convinto che proprio la competenza tecnica dei commercialisti sia da sfruttare. Per le situazioni complesse che prevedono analisi di bilancio e business plan, la professionalità è da valorizzare”, dice il presidente dell’Ordine dei Commercialisti di Siracusa. “Si, siamo sorpresi della scelta della Floreno. Può essere alle volte comprensibile scegliere qualcuno da un’altra provincia, per evitare condizionamenti territoriali. Ma in questa occasione, come per Siracusa Risorse, non vi erano condizioni tali da operare scelte di questo tipo. Almeno il passaggio formale, una richiesta di disponibilità all’Ordine dei Commercialisti di Siracusa, andava fatto”.